23 gennaio 1973 Roberto Franceschi

Perché la polizia l'ha assassinato 42 anni fa
I giovani devono conoscere la sua storia



La sera del 23 gennaio 1973 il rettore dell'Università Bocconi vieta un'assemblea del Movimento Studentesco, per imporre il divieto chiama la polizia che carica studenti e lavoratori e spara: viene ucciso Roberto Franceschi e ferito gravemente Roberto Piacentini. Nessuno sarà condannato. **Roberto Franceschi aveva 21 anni**, studiava alla Bocconi e militava nel Movimento Studentesco.

Ragazzo generoso, con spiccata sensibilità sociale, credeva nella democraz nell'antifascismo come base per costruire una società che garantisca lavoro, giustizia, e progresso.

La morte di Roberto Franceschi si collega a quella **di tanti giovani uccisi** a M Amoroso, Ardizzone, Brasili, Dax, Pinelli, Rossi, Saltarelli, Tinelli, Iannucci, Varalli, Zibe uccisi dai fascisti o dai corpi dello stato in quella che è stata la **Nuova Resistenza.**

La battaglia antifascista e per la democrazia che ha coinvolto milioni di giovani anni '60 e '70 è stata la continuazione della Resistenza che ha battuto il nazifasc nel 1945. Quello slancio e quella presa di coscienza sono stati soffocati da una repres feroce che ha seminato caduti, molti dei quali a Milano.

{linkr:related;keywords:gennaio;limit:5;title:Related+Articles}



Tra questi, Roberto Franceschi è un esempio chi vuole impegnarsi a costruire una socie eguali e non di sudditi. **I motivi che lo ha spinto a lottare per la libertà sono an validi** e chiedono una scelta di impegno affermare i valori della Resistenza.

Raccontare ai giovani chi era Rob Franceschi è fondamentale per costruire coscienza sociale e antifascista di cui c'è enorme bisogno. Perché i rettori chiudono an le università per impedire le assemblee (Stata Milano) e i fascisti continuano ad aggredire, a Cremona.

Venerdì 23 gennaio 2015 ore 12,30 al monumen dedicato a Franceschi di fianco alla Bocconi

memoria